



Per le scuole arrivano 87 miliardi della Provincia

La Provincia ha varato un piano di interventi per l'edilizia scolastica da realizzare in poco più di un anno, che prevede la spesa di 87 miliardi per 80 scuole, con il coinvolgimento di 100 imprese e l'occupazione di 2mila lavoratori. Il piano è stato illustrato ieri dall'assessore alla pubblica istruzione Livio Aleandri, psdi, e dall'assessore al bilancio Vittorio Parola, pds, che lo ha definito «un'operazione di fiducia per dimostrare che le risorse si possono attivare per rispondere ai bisogni della gente, ma anche per ridare fiato al mondo economico e del lavoro».

Gara Trenoverde Bicicletta batte motorino, bus e automobile

Prima la bicicletta, poi, nell'ordine, motorino, autobus e macchina. Il mezzo meno inquinante ha vinto ieri il trofeo «Tartaruga» della Legambiente. Con la meta della stazione Termini, dove da qualche giorno è arrivato il Trenoverde, i quattro mezzi si sono affrontati in una gara che è partita alle 9,10 di mattina da largo Somalia. La bici è arrivata alle 9,44, la macchina alle 11,08. E Trenoverde ha reso noti i dati sull'inquinamento acustico: davanti al Policlinico, i decibel diurni arrivano in media al livello di 74,4, cioè 20 di più del limite consentito. Di notte, con un limite a 66,5, la media è di 66,5. Intanto, le centraline sull'inquinamento hanno segnalato un lieve superamento della soglia di attenzione per il biossido d'azoto.

Formia Agguato di camorrista È grave

L'hanno atteso in strada e gli hanno sparato alla schiena. Armando Puoti, ritenuto esponente di spicco del clan camorristico «Nuova famiglia», è ricoverato all'ospedale di Formia in prognosi riservata, dopo una lunga operazione al torace. Secondo i familiari, l'uomo stava andando dalla sua villa-bunker di periferia ad Aversa. Poi, verso le tre e mezza, qualcuno l'ha lasciato al pronto soccorso. La sua macchina non è stata ancora trovata e non è chiaro dove sia avvenuto l'agguato. Può essere un sorvegliante speciale e risiede nella frazione di Castellonoro nonostante il parere negativo del tribunale di Latina, che ne decretò l'allontanamento dal Lazio per 5 anni nel '91. La Cassazione però annullò il provvedimento e Puoti rientrò a Formia.

Denuncia di Aiuti: «Sfrattata l'AnalAids»

Dopo la Lega italiana lotta all'Aids, Lala, e il circolo di cultura omosessuale «Mario Merli», anche la Associazione nazionale lotta all'Aids dal primo aprile è stata privata della sua sede dalla Regione. Tutte e tre le associazioni avevano delle stanze nell'edificio di piazza di Santa Costanza che ospita anche l'Osservatorio epidemiologico regionale. La denuncia parte dal professor Ferdinando Aiuti, che segnala la gravità del fatto: in quelle stanze erano attivi i numeri della «Linea Verde» nazionale Anti-Aids ed Aiuti si appellava alla Sip per poter mantenere altrove gli stessi numeri, l'8554270 e l'8604185. Infine, l'immunologo segnala che nell'edificio parecchie stanze sono inutilizzate, e contesta lo sfratto.

Contro la messa tra le lezioni appello ai pretori di «A Sinistra»

Chiedono ai pretori italiani di impugnare la sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato il provvedimento del Tar dell'Emilia Romagna, il quale aveva sospeso la circolare del ministro Rosa Russo Iervolino che autorizzava le cerimonie religiose durante l'orario scolastico. Sono cento studenti di «A Sinistra», riuniti ieri in assemblea con un gruppo di ragazzi dell'«Aristofane» che si erano rifiutati di seguire la messa pasquale celebrata nel loro istituto. E secondo «A Sinistra» il caso non è isolato: altre messe sono state celebrate in orario di lezione al Vivona, al Plinio, al Cavour e al Quintino Sella. «Invece - dicono i ragazzi - noi vogliamo una scuola laica e democratica».

Accusò il primario e fu sospeso Ora il Tar lo reintegra

Verrà reintegrato nel suo posto di lavoro al Gemelli il ricercatore universitario Giulio Bigotti, che nel '90 denunciò il primario di anatomia patologica Arnaldo Capelli per la redazione di presunte diagnosi sbagliate. Lo ha deciso il Tar, consentendo così a Bigotti di riavere lo stipendio, che dal maggio '90 gli era stato dimezzato, e di tornare al Gemelli. Con l'accusa di aver offeso pubblicamente Capelli, Bigotti fu sospeso per due anni con tre sanzioni disciplinari. Ora il Tar le ha annullate tutte.

LUCA CARTA

Viaggio nelle parrocchie della capitale Inquietudine, sconcerto, desiderio di una fede più autentica. I parroci: «I valori cristiani non sono messi in discussione, ma non bisogna aver paura dell'incertezza. C'è una diffusa voglia di riscatto»

I cattolici del post Tangentopoli

I fedeli romani traditi dalla Dc nel mare aperto della politica

Fermento nel mondo cattolico romano all'indomani della pubblicazione del documento conclusivo della Conferenza episcopale italiana centrato sulla questione morale. Cosa significa, dunque, Tangentopoli per i cattolici? Mentre scandali e avvisi di garanzia investono la Dc capitolina, aumenta il tumulto interiore dei fedeli, lo sconcerto e l'amarazza, come affermano gli stessi parroci e i sacerdoti.



capì si vedono tra loro - dice don Francesco Ravasio - Tempo fa è venuto Forleo, avrei voluto scambiare qualche impressione con lui capire la direzione del rinnovamento: ebbene, mi hanno avvertito il giorno dopo della riunione. La gente è arrabbiata, ma non sembra che i partiti se ne rendano conto. Tutti i partiti? «Sì, a San Basilio non c'è più nulla, si è liquefatto anche l'ex Pci». «Qui i servizi ce l'hanno e non gliene importa proprio niente della crisi della Dc - dice don Romano di San Marco, la chiesa dietro a palazzo Venezia - i democristiani non hanno creato una cultura, soltanto un sistema di potere basato sui favori. Ma qui, al centro, ci sono autobus, le strade sono più o meno pulite, non hanno bisogno particolari, quindi...». Al S. Ippolito, invece, «sono molto diffidenti di chi prende la parola al balzo per abbandonare la barca che affonda, e diventare i nuovi Savonarola».

BIANCA DI GIOVANNI TOMMASO VERGA

Cosa significa Tangentopoli per i cattolici della capitale? Tra i fedeli c'è sconcerto, disorientamento, caos. Almeno a quello che dichiarano alcuni parroci, interpellati all'indomani della pubblicazione del documento conclusivo della sessione primaverile del consiglio permanente della Cei (Conferenza episcopale italiana). «Epicentro della crisi è la questione morale», scrivono i vescovi, e su questo tema il fermento dei cattolici è indubbio. A Roma, poi, sono i giorni degli scandali che hanno investito i signori delle tessere democristiane, e per i fedeli il «tumulto» interiore aumenta. Da una perlustrazione in una quindicina di parrocchie appare uno scenario in movimento, carico di punti interrogativi sul futuro, ma anche ricco di aspirazioni a una fede più autentica.

I «no comment». Nelle zone più periferiche soltanto due parroci non hanno voluto parlare, entrambi della Borgata Gordiani. Fredda gentilezza per quello di via Cori: «non conosco la zona, sono qui da poco tempo». Da quanto? «Due anni». Impacciato l'altro, di Santa Maria Consolatrice: «Non è il caso, si rivolga al vescovo». Più motivato il rifiuto del parroco di Santa Gallia alla Garbatella: «ci siamo sempre sentiti molto distaccati dalle questioni politiche, non abbiamo mai fatto confusione tra i due campi, e non voglio prestarmi a questo».

Irremovibile il parroco della Chiesa Nuova: «non abbiamo niente da dire di diverso da quello che vivono tutti. Non vogliamo essere strumentalizzati da un giornale che non corrisponde alle nostre idee, e basta». Qui non ci abita più nessuno, sono i tutti uffici, mancano famiglie. C'è solo

gente di passaggio», dicono a San Camillo (presso via XX settembre) e a Santa Maria degli Angeli, dove aggiungono: «speriamo che si sbrighino a fare questo Sdo, così torna un po' di gente». In centro 35 parrocchie contano 200 mila persone, in periferia nello stesso numero ci abitano almeno un milione e mezzo di fedeli», dichiara don Romano di San Marco. Insomma, una rete di servizi pastorali svuotata del suo bene più prezioso: le anime da guidare. Infine, registriamo che il «No» più eloquente, che dice tutto senza parlare: «io stesso sto vivendo un fortissimo travaglio interiore» - dice il parroco di Ognissanti su via Appia - non so se me la sento».

I nuovi «vecchi valori». «Mi vergogno». Perché, lei cosa c'entra? «In quanto cristiano, non posso non vergognarmi», dice Jean Rochelle, parroco di Santa Maria del Soccorso a Tiburtino III - «Occorre rivedere una politica che ponga al centro i diritti della gente. Come giudicare una società che pratica lo scambio? Che chiede il voto per una casa, la sanità, il lavoro? I fedeli si sentono doppiamente traditi: come cristiani e come cittadini. Hanno votato per un partito che si chiama cristiano, e oggi non vi ritrovano i loro principi», dice padre Vito Fabian del Cristo Re. Ma non sapevano che le cose, prima, non andavano proprio come «Cristo comanda»? Certo che lo sapevano, erano convinti. Hanno anche ottenuto qualche vantaggio da quel sistema, ma era sempre forte il senso di oppressione, perché significava essere schiavi. Prima c'era il nemico comune da sconfiggere, ma oggi le cose sono diverse. Finalmente si sentono liberati. Stanno dalla parte dei

giudici. E non sono certo i valori cristiani ad essere messi in questione. Anzi, c'è un recupero di una religiosità più autentica, più genuina, che esclude il consumismo e l'edonismo che hanno caratterizzato gli ultimi anni. «Io sono contento che sia venuto fuori tutto questo - dice don Ettore del S. Ippolito (vicino a piazza Bologna), forte del suo intenso impegno sociale tra barboni, prostitute, malati - L'insicurezza fa parte della nostra condizione, quindi non bisogna aver paura dell'incertezza. Ho sempre esortato la gente a ribellarsi a questo sistema, che tutti conoscevano, anche voi non cattolici. Ma sa, qui siamo in un ambiente borghese, si rinchiodano nelle loro case e pensano ai soldi. E oggi hanno paura della crisi». «Sullo sfondo c'è la vittoria della cultura borghese, che ha soppiantato cattolici e marxisti» - dice Giovanni Nonne, parroco di Santa Maria Ausiliatrice, a Cinecittà - «Ma c'è una ripresa delle idealità, forse indotta dalla crisi economica, dalla minaccia dei licenziamenti, ma avvertito un interesse diffuso, specie tra i giovani. Oggi l'impegno è a contrastare una società razzista, che discrimina i diversi e i più deboli. La crisi di questi anni ha investito le radici, per noi vuol dire i valori della Scrittura, come cri-



Il cardinal Ruini. In alto cattolici in preghiera

destinati ai poveri, perché non è possibile ridarli allo Stato: un conto corrente anonimo non è consentito. Bisognerebbe trovare una soluzione». Come voteranno i cattolici? «Molto liberamente, senza alcuna condizionamento», dichiara padre Domenico, parroco di Ss. Apostoli. Stessa risposta da parte di padre Fabian del Cristo Re, che aggiun-

Stagione balneare alle porte. Incerto il futuro della spiaggia di Ostia La battaglia di Capocotta

Una «guerra» di carte bolate per la spiaggia di Capocotta. La conducono, a meno di un mese dall'apertura della stagione balneare, il Campidoglio e la circoscrizione di Ostia. Il motivo del conflitto è stato spiegato anche al presidente Scalfaro. Le ostilità cominciano il 21 dicembre dello scorso anno, Carlo Ripa di Meana, allora ministro dell'ambiente, firmò un'ordinanza che vietava ogni alterazione o trasformazione dello stato naturale dei luoghi nella zona di Capocotta-Campo Ascolano, nei comuni di Roma e di Pomezia. In pratica, quell'ordinanza era desti-

nata a tutelare non solo le dune di Capocotta, ma anche il tratto di mare di Tor Portone, con le sue secchie e le vaste praterie di posidonia (una pianta marina resistentissima che frena l'erosione della costa). La firma del ministro, inoltre, cancellava il progetto del Comune di Roma - 3 miliardi di lire di spesa stanziati nel giugno scorso - per ristrutturare Capocotta, aprendola di fatto alla balneazione di massa. Il piano del Campidoglio prevedeva infatti la costruzione di cinque punti ristoro in cemento, di bar e parcheggi lungo la spiaggia. La giunta di Ostia, dopo la bocciatura del mini-

Pazienti come cavie? Proteste al San Gallicano

Tre pazienti ricoverati nel reparto di dermatologia dell'ospedale San Gallicano sarebbero stati curati, per diversi giorni, con un farmaco sperimentale, il Sandimmun neo-oral, senza essere stati informati del carattere speciale della cura e senza il consenso del comitato etico degli Istituti fisioterapici ospedalieri. L'ennesima storia di malasanità è stata denunciata ieri dagli operatori del reparto, convocati dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. «È tutto in regola», spiega Ferdinando Ippolito, direttore dell'ospedale e responsabile della ricerca. E il primario Bernardino Giacalone ha aggiunto: «Il consenso scritto dei pazienti

c'era. Semplicemente non era stato allegato alle cartelle cliniche dal medico che esegue la ricerca. Anche il comitato etico, di cui faccio parte, ha dato la settimana scorsa parere positivo». I sindacalisti, però, non sentono ragioni: «Il consenso» ha dichiarato l'infermiera Mariella Bacarini - porta la data di sabato 3 aprile, lo stesso giorno della firma del comitato. I conti non tornano - ha precisato Bacarini - Due malati prendono il farmaco rispettivamente dal 15 e dal 26 marzo». «No, non siamo contrari alla sperimentazione - ha detto la portavoce degli operatori - Ma

COREL (Comitato per i referendum elettorali) di Roma. Per la vittoria del «Sì» è necessario che tutti coloro che hanno raccolto le firme per i referendum organizzino almeno una iniziativa di propaganda nei prossimi giorni. Per sottoscrivere per la campagna elettorale si può usare il Conto Corrente del Corel di Roma: COREL Monte dei Paschi di Siena Agenzia 15 n. 12948.41. Per qualsiasi problema si può telefonare al 48903951 e chiedere di Agostino Ottavi segretario del Comitato o di Francesco Ottoni responsabile dell'organizzazione. Materiale di propaganda del Comitato può essere ritirato presso la sede di via Cavour 238.

Mr. Master PDS 16ª UNIONE CIRCOSCRIZIONALE SEZ. GIANICOLENSE. Presentano: A SCUOLA DI ROCK. CORSI DI BASSO - BATTERIA - CANTO - CHITARRA. 3 mesi di base. 1° livello principianti. 2° livello perfezionamento. A prezzi popolari i migliori giovani musicisti della capitale a vostra disposizione per imparare a suonare e conoscere il ROCK. Per informazioni: tel. 5742033/58209550. I corsi si terranno nei locali del Pds sez. Gianicolense via Tarquinio Vipera, 5.

Unità Vacanze. MILANO Viale Fulvio Testi 69 Tel. 02/6423557 - 66103555. Informazioni: presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS.

Partito Democratico della Sinistra SEZIONE CASSIA via Sellaano 15 (angolo Lucio Cassia) Tel. 33268298. VENERDÌ 9 APRILE «QUALI SCELTE VOTANDO SÌ». INTERVIENE il prof. MARIO DI NAPOLI. INTRODUCE LUIGI DE JACO.

Sinistra Giovanile - Pds. SI VOTA IL CAMBIAMENTO. Relazione Tiziano CERASA Dir. Naz. e Coord. della Fed. di Civitavecchia SG-Pds. Partecipa Cesare SALVI Dir. Naz. Pds e membro Comm. Bicamerale Riforme Istituzionali. Intervengono Fabrizio BARBARANELLI Segretario Fed. ne di Civitavecchia Pds. Piero DE ANGELIS Sindaco di Civitavecchia. Enzo FOSCHI Dir. Naz. e Coord. Reg. Lazio SG-PDS. Roberto SANZOLINI Presidente ARCINOVA territoriale di Civitavecchia. A CIVITAVECCHIA, giovedì 8 aprile ore 15 Sala Conferenze del Pds - Viale Togliatti 7.